Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 280

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 23 novembre 1944 XXIII

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem L. 44; trim L. 23 — Estero: Anno lire 160; sem L. 81; trim L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem L. 94; trim L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: Via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Contro l'Italia

Non si può certo negare che la propaganda nemica abbia saputo agitare a lungo la bandiera della cosiddetta «liberazione» con molta sagacia. Sagacia, in questo caso, significa conoscenza delle nostre più connaturali debolezze, della nostra attitudine a lasciarci irretire nelle maglie della lusinga e della promessa destinata a rimaner sempre tale.

I condottieri di quella propaganda sapevano benissimo che il popolo italiano, il quale per un ventennio era stato guidato (ed anche portato assai più in alto di quanto sarebbe stato possibile ad un governo di ordinaria amministrazione), da un regime totalitario, cioè insuttabilmente assertore di discipline, costrizioni, orientamenti e rinunzie politiche alle quali non era stato assuefatto nel cinquantennio precedente della sua esistenza nazionale, quel popolo mordeva, più o meno palesemente, il freno, e sapevano che certamente una parte, almeno di quel popolo stava guardando a quel passato con propositi nostalgici.

C'è chi ha osservato argutamente che nei tramontati tempi dei ludi cartacei (anche senza considerare quelli che dovevano fornire legislatori al Palazzo di Montecitorio), v'era, in Italia, questa realtà: grosso modo, dieci mila comuni grandi, medi e piccini che s'adornavano, per così dire, di un consiglio comunale composto di un'accolta di membri variante da un minimo di dieci ad un massimo di duecento. Il che voleva dire che qualche centinaio di migliaia di cittadini — nè è proprio da giurare che fossero i più degni — potevano aspirare ad avere le mani in pasta nel reggimento della cosa pubblica con annessi e connessi di campagne elettorali, di sarabande comiziali, di prestigio personale, di aderenze vanitose, di possibilità utilitarie; e, soprattutto, di velleità oppositrici.

Soppressi i consigli comunali, quel centinaio di migliaia di cittadini si trovarono ad essere politicamente disoccupati, minuscoli cesari senza regno; e quindi propensi, irresistibilmente, alla restaurazione. Questo è un esempio, ma se ne potrebbero fare di analoghi a centinaia, chè una regime che voleva soprattutto costruire e difatti molto costruisse sia pure anche errando contro della natura umana, doveva per forza liberarsi di tutte le strutture rappresentative formalistiche, parolaie, inceppanti un rapido conseguimento delle mete concrete.

Dunque un vasto mondo di malcontenti. I quali, per inguaribile ottusità, concludendo e credendo partigiani, erano facilmente indotti a non voler vedere o a dimenticare quel molto di bene e di solido e di durevole che il regime aveva donato alla Patria, per considerarne soltanto gli aspetti negativi e, come tali, transeunti.

Sopra quel mondo gli psicologicamente la propaganda avversaria, in realtà essa non sapeva mai precisamente bene in che cosa dovesse consistere la promessa «liberazione»; ma le bastava parlare genericamente di «liberazione» perchè trovasse orecchie accoglienti. «Liberazione» e tanto bastava perchè ci fosse chi, senza misurare le conseguenze e le possibilità di quella promessa, vi accedesse tutto corde, e facesse del suo meglio perchè fosse mantenuta.

Oggi due terzi del territorio nazionale hanno fatto conoscenza diretta con quella «liberazione». Ne han fatto, cioè, l'esperienza direttissima, tutti grandine insieme e sangue. E quell'illusione è definitivamente caduta.

Tralasciamo di considerare, ora, il completo fallimento delle gestioni economiche, sociali, produttive, alimentari eccetera, realizzate dagli invasori nelle terre invase; di queste gestioni, per cui l'esistenza di quei nostri fratelli va avviandosi verso abissi che ricordano le maledizioni bibliche. Consideriamo soltanto le gestioni politiche. In realtà la «libertà» su cui, ovviamente, deve fondarsi la «liberazione» è stata concessa senza limiti alla faziosità, alla partigianeria, alla divisione, alla discordia intestina.

I più nostalgici zelatori di un ritorno al passato meno commendevole della politica italiana sono stati appagati oltre misura. L'Italia invasa è deliziata, difatti, da qualche decina di partiti, frazioni di partiti, sfumature di partiti, tra cui, ultimo in ordine di tempo, non meritano le recriminazioni e le deplorazioni del cattolicesimo ufficiale, il partito comunista cattolico.

A questi partiti è lasciata piena facoltà di dilaniarsi, di tirare ciascuno l'acqua al proprio molino, di architettare costruzioni ideologiche, riforme, regimi i più disparati e fantastici; di disperdere, in definitiva, il più delle loro energie in sterili apologie.

Un comune denominatore esiste che li dovrebbe amalgamare e tenere in qualche modo avvinti: ed è quello che ha la sua più clamorosa espressione nel cosiddetto «epuramento». L'epuramento è contro il regime trascorso, lo perseguita, lo diffama, lo mortifica. E' l'offa data in pasto al caleidoscopio dei partiti, e da questi più o meno gradito.

Dovrebbe essere il mantenimento della promessa «liberazione», per la quale il nemico se non dalle moltitudini di questi, capì ebbe, anche prima dell'invasione, inviti, incitamenti, esaltazioni.

Ora chi non vede che tutto questo è fatto, e con suprema perfidia, contro l'Italia? E' l'Italia che col pretesto del regime si vuol perseguitare, diffamare, mortificare. Perchè il nemico ha tutto l'interesse che l'Italia si presenti, divisa, esasperata dalle dissensioni, accecata dai livori, per meglio tenerla sotto il tallone non metaforico, dell'oppressione, per lo meno, economica.

E' l'Italia che, ricostituita un giorno nella compagine dei suoi quarantasei milioni di abitanti, inevitabilmente si erigerà contro le munite porte della ricchezza universale, per averne la sua parte.

E' l'Italia portata all'espansione coloniale, fino a ieri parzialmente realizzata, non da insane cupidige imperialistiche, ma da una necessità inderogabile di pane, di spazio, d'aria da respirare.

E' l'Italia che inaugurava, or fanno diciotto anni, proprio di questi giorni, la sua prima mostra nazionale del grano, per affermare con l'arma, fatta di tenacia e di eroismo civile, della bonifica integrale, il suo proposito di affrancarsi dalle più esose soggezioni alla produzione straniera.

E' l'Italia che dà ombra, l'Italia irrequieta e dinamica, che tale sarà fino a quando non le sia resa giustizia.

E' l'Italia che, al pari della Germania, — tuttochè risplendente di prestigio storico sociale culturale — è afflitta da una povertà che non s'addice a quel prestigio; e pertanto non s'acconcia a perpetuarlo.

E perchè la povertà dell'Italia e della Germania non sia più tale, non v'è altro modo da tenere, che strappare altrui l'eccesso di dovizia egoisticamente detenuto.

Inghilterra ed America, messo il piede sul territorio nazionale italiano conducono la crociata, che già promisero e conclamarono quando ne erano lontani, non contro il regime fascista, ma contro l'Italia e contro il suo popolo, allo scopo di imprigionarne ogni velleità di rivendicazione, ogni anelito e durevoli conquiste nel dominio dei beni mondiali.

E' presumibile che tutti gli uomini non accecati dell'Italia invasa, a qualunque partito appartengano, abbiano ormai finito per accorgersene, onde le loro divisioni e i loro dissensi dovrebbero logicamente cedere per dar luogo a fusioni armoniche, difensive contro tanta iattura inflitta dall'invasore.

Nella terra non invasa forse c'è taluno che ha ancora da intendere la verità. Ma' a una verità che si fa strada irresistibilmente.

Savel

LA GUERRA SUI FRONTI D'EUROPA

Tutti gli sforzi della coalizione "alleata,, si infrangono nella salda resistenza germanica

Anche la zona di Liegi martellata dal fuoco delle "V. 2,,

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 22 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Il presidio della nostra testa di ponte sulla Mosa a sud-est di Helmond ha resistito anche ieri a diversi attacchi inglesi.

La battaglia di materiale presso Aquisgrana è leggermente diminuita di violenza dopo i gravi combattimenti degli ultimi giorni.

Presso Geilenkirchen i battaglioni americani attaccanti sono stati nuovamente colpiti così duramente dal nostro fuoco difensivo che si sono arrestati con la loro massa.

Nella zona di Eschweiler il nemico si è arenato in aspri combattimenti locali. Complessivamente il vano tentativo di sfondare il nostro fronte ha costato ieri al nemico, secondo notizie finora pervenute, quaranta carri armati.

Nella Lorena continuano i combattimenti difensivi i cui epicentri si trovano nella città di Metz ad est di Bischwald e nella zona ad est di Saarburg.

Nei Vosgi occidentali il nemico si è limitato ad alcuni attacchi locali.

A Belfort, dove si combatte violentemente da ieri mattina, il presidio ha distrutto 21 carri armati del nemico. Violenti contrattacchi di nostri reparti di rincalzo hanno interrotto ad ovest di Basilea i collegamenti con le retrovie del nemico avanzato fino al Reno.

Nella zona a sud del canale Reno-Marna fino alla frontiera svizzera sono stati completamente distrutti 51 carri armati nemici.

Il grave fuoco delle bombe volanti è continuato ulteriormente su Anversa e recentemente contro la zona di Liegi.

Il fuoco su Londra continua.

Sulla costa adriatica la prima giornata d'attacco dell'8. armata britannica, nonostante il fortissimo impiego di materiale, ha portato alte perdite ma solo lieve guadagno di terreno in un settore limitatamente locale.

Nella regione di frontiera italo-francese sono state sbaragliate nella zona di Cuneo bande nemiche catturando numerose armi ed il grosso di un reparto di automezzi dell'avversario.

Nell'Ungheria meridionale sono falliti tentativi dei sovietici di allargare le loro teste di ponte presso Apatin e Batina.

Tra Budapest ed i monti Matra le nostre truppe hanno sventato lo sfondamento tentato dai bolscevichi con grosse forze di fanteria e di carri armati. Attacchi dei sovietici contro la città di Miskolc sono stati sbaragliati.

Reparti ungheresi hanno pressato il nemico a nord-est di Tokaj, nella sua testa di ponte sul Tibisco.

Nella zona di Ungvar forti attacchi dei bolscevichi si sono infranti dopo lieve guadagno di terreno.

Nell'arco a sud-est di Libau si è infranto anche ieri l'assalto di quattro armate sovietiche davanti alla eroica resistenza ed ai contrattacchi delle nostre Divisioni.

Nella parte meridionale della penisola di Sworbe il nostro presidio è ancora impegnato in duri combattimenti contro il nemico preponderante.

Le nostre forze navali hanno appoggiato i reparti dell'Esercito col loro fuoco concentrico.

Ad est della penisola dragamine e battelli vedetta hanno affondato uno spazzamine sovietico, hanno incendiato una motosilurante ed hanno danneggiato una cannoniera così gravemente che si è arenata.

Bombardieri terroristici anglo-americani hanno compiuto attacchi di giorno e di notte contro la Germania nord occidentale, occidentale, sud-occidentale e centrale.

In alcune città si sono avuti danni su quartieri e perdite. Le forze della difesa aerea hanno abbattuto, nonostante le difficili condizioni del tempo 32 velivoli fra cui 61 bombardieri quadrimotori.

Fra le rovine fumanti della città di Metz gli accaniti combattimenti stradali sono proseguiti fino al mattino. Nelle cantine e dietro le barricate piccole unità germaniche resistono ancora tenacemente. Alle spalle degli americani parecchi fortini esterni combattono sempre con grande successo.

Nella zona di infiltrazione presso Saarburg gli americani hanno gettato fresche formazioni di carri armati ed hanno potuto avanzare in direzione nord-est sino alla località di Schallbach dove però le loro punte corazzate sono state tagliate fuori ed annientate. Contemporaneamente truppe tedesche arrivate a marcia forzata hanno iniziato attacchi contro i fianchi di un cuneo avanzato. La perdita di terreno del resto non ha causato grandi spostamenti. Attaccando da ovest una formazione rilevante «alleata» ha potuto penetrare nella parte occidentale della città di Belfort dove attualmente sono in corso sanguinosi combattimenti corpo a corpo. Ripetuti assalti contro la cittadella si sono infranti nel fuoco dei difensori.

Nell'Alsazia settentrionale, come già comunicato, forze di rincalzo tedesche sono riuscite, a sud del canale Reno Rodano, a sbarrare la strada Delle-Hüningen ed a tagliare fuori così le forze francesi penetrate verso nord dalle loro comunicazioni col retroterra.

Presso Altkirch e Muelhausen l'avanzata è stata arrestata. Forze corazzate tedesche hanno rigettato il nemico penetrato a Battenheim inseguendolo verso sud.

Nei combattimenti presso la Porta Burgundica si è particolarmente distinta una formazione di volontari russi SS. per la loro fermezza. Tra l'altro un piccolo gruppo di essi ha distrutto sei carri armati con mezzi da combattimento per la lotta ravvicinata.

Nell'Olanda orientale la pressione della seconda armata britannica contro la testa di ponte di Venlo, sulla Mosa, è continuata. L'offensiva americana nella zona di Aquisgrana è invece diminuita di violenza. Gli americani si vedono costretti a ritirare alcuni reparti duramente battuti. I combattimenti si sono svolti alterni e le truppe tedesche sono riuscite non solo a mantenere il fronte ma anche a guadagnare terreno in contrattacchi. Relativamente forte è stata una puntata americana contro la testa di ponte di Jülich. Una quarantina di carri armati sono penetrati a Bourheim ma sono stati ricacciati con la perdita di 25 mezzi corazzati. Eccezionalmente duri sono stati i combattimenti presso Eschweiler, dove il presidio tedesco è stato appoggiato dal formidabile sbarramento dell'artiglieria germanica.

Caratteristico per i combattimenti a nord-ovest di Forlì è l'eccezionale impiego di artiglieria degli inglesi. Essi hanno sparato in un solo settore oltre centomila colpi. Da questo fatto si riconosce che il nemico vuole sfondare ad ogni costo ed al più presto possibile. Le truppe tedesche hanno respinto però ogni attacco causando all'avversario tali perdite da costringerlo a fare una pausa.

In Ungheria l'attività dei sovietici si è intensificata a nord della foce della Drava. Granatieri tedeschi hanno notevolmente ristretto una nuova testa di ponte oltre il Danubio bloccando i bolscevichi con un formidabile fuoco di sbarramento.

Puntate dalla zona di Batina sono state respinte.

Ad est di Budapest la battaglia è continuata su largo fronte senza portare notevoli cambiamenti.

Duri combattimenti sono scoppiati attorno al centro ferroviario di Hatvan. Presso Miskolc contrattacchi tedeschi ed ungheresi hanno ripristinato la situazione che temporaneamente era diventata pericolosa.

Nei monti Matra truppe tedesche sono penetrate in profondità nei fianchi di un grosso reparto sovietico annientando diverse colonne. La città di Tokaj, sul Tibisco, è stata sgomberata durante la notte.

Davanti alle nuove posizioni tedesche le puntate dei sovietici incalzanti si sono infrante.

Fra l'Ungheria e la Curlandia, in tutti i settori, situazione calma.

La battaglia di Curlandia invece è aumentata di intensità. Le poche infiltrazioni ottenute sono state però eliminate.

Sulla penisola di Sworbe il fronte tedesco è stato ritirato verso sud. Notevoli attacchi sovietici sono stati respinti. La difesa è stata appoggiata dalle salve delle unità navali pesanti che sono intervenute ieri nella lotta.

Truppe tedesche in marcia lungo una strada del fronte italiano. (Foto P. K.).

Un'offensiva di centimetri

BERLINO, 22 novembre.

Il corrispondente di guerra del *D. N. B.* Alex Schmalfuss scrive: «Sebbene le divisioni alleate avessero continuato il loro attacco esse sono riuscite ad operare solo piccole infiltrazioni già bloccate che sono costate alte perdite in uomini e materiale.

L'offensiva di Eisenhower può venire finora definita offensiva di centimetri. Violente battaglie di carri armati hanno portato alla distruzione di 135 mezzi corazzati nemici.

Alla Porta Burgundica la guerra di posizione si è tramutata in una guerra di movimento, in seguito ad una puntata francese lungo il confine svizzero. Le contromisure tedesche stanno però facendo buoni progressi. Il generale Tassigny sembra voglia inviare a questi reparti tutte le riserve disponibili.

La Cina di Chung King sotto gli efficaci colpi del Giappone

BERNA, 22 novembre.

L'Exchange riferisce da Chung King che il plenipotenziario personale di Roosevelt che si trova attualmente a Chung King è stato ricevuto sabato da Chiang Kai Schek ed ha avuto con lui una conversazione.

Scopo dell'urgente conferenza è stata la seria situazione militare della Cina che si è sviluppata dall'offensiva giapponese dalla provincia di Kwangsi. Come si è risaputo, il comando supremo giapponese ha spostato il Quartier Generale di tre Corpi d'Armata a Liuschau. Durante questo cinque Divisioni giapponesi ed una serie di formazioni motorizzate sono avanzate in direzione ovest ed avrebbero occupato delle posizioni fino a 125 km. ad ovest del punto di partenza dell'offensiva.

Un importantissimo successo i giapponesi lo hanno conseguito con la conquista di Ischan. Da Ischan si è sviluppata un'ulteriore offensiva che ha evidentemente come obiettivo una profonda puntata nell'interno del paese. Al Quartier generale di Chiang Kai Schek si presume che i giapponesi avrebbero quale primo obiettivo la capitale della provincia di Kweitschau, la città di Kweijang, ciò che provocherebbe serie conseguenze.

Come I.a: la costruzione della strada di Ledo, dalla Birmania non avrebbe più alcun scopo; II.a: gli americani si troverebbero davanti a gravi difficoltà dopo la perdita subita delle basi aeree nella Cina meridionale di tenere ulteriormente le basi d'appoggio aeree nella Cina occidentale; III.a: infine Chung King stessa verrebbe a trovarsi nella zona d'attacco giapponese.

Il maresciallo Chiang Kai Schek si è visto perciò indotto di prendere in esame dei piani per spostare la capitale cinese.

E' impossibile bombardare le piste di lancio delle "V. 2,,

BERLINO, 22 novembre.

La Reuter aveva annunciato che le piste di lancio delle «V. 2» erano state bombardate. A Berlino si risponde che i bombardamenti aerei non possono in nessun modo ostacolare le «V. 2». La tecnica di lancio è differente da quella delle «V. 1».

Nei circoli competenti berlinesi si afferma che nessuno può vedere gli impianti o le basi o le piste di lancio delle «V. 2».

Gli "alleati,, costretti al massimo sforzo

MADRID, 22 novembre.

Le operazioni anglo-americane, nello stile avventuroso e cinematografico come erano state immaginate dai capi, stanno per l'avanzata attraverso la Francia, sono state per loro una dura scuola. Esse hanno dimostrato la necessità di accettare la grande classica battaglia, scrive il collaboratore militare della «Informazione», una battaglia nella quale gli uomini vengono gettati contro gli uomini e il materiale contro il materiale. Gli americani, così continua il commentatore, non possono sottrarsi a questo e perciò il panorama della guerra ora è molto diverso da alcuni mesi fa.

Oggi essi devono combattere come i sovietici, immersi nel fango, e senza contro tutto il loro macchinario bellico possa diminuire le altissime perdite che subiscono giornalmente.

I combattimenti sul settore occidentale ricordano le battaglie che si sono sempre ripetute nei momenti decisivi della storia mondiale.

Adesso si sa, conclude il commentatore, che i tedeschi soltanto nel settore di Aquisgrana hanno respinto ben quarantadue attacchi e che le nuove armi parleranno quando lo sfinimento del nemico avrà raggiunto il suo culmine.

Il proiettile "silenzioso e gelido,,

LISBONA, 22 novembre.

In misura sempre crescente l'opinione pubblica mondiale si occupa dell'arma segreta tedesca «V. 2», constata il *Diario Popular*. Il giornale la definisce «Il proiettile silenzioso e gelido».

Ad onta del grande silenzio che si conserva in Inghilterra attorno a questa nuova arma, pure parecchio è trapelato. In ogni caso il numero delle persone che hanno visto cadere una «V. 2» è molto limitato poichè soltanto pochissimi di loro sono tra i viventi, che vi hanno assistito.

Nella nuova arma tedesca sono state evitate diverse manchevolezze e poichè il proiettile cade quasi verticalmente al suolo, lo sbarramento dei palloni non serve. Questo proiettile non può essere raggiunto dagli aviatori della caccia poichè è impossibile seguirne la traiettoria. Non esiste quindi praticamente nessuna possibilità di difesa efficace contro quest'arma.

Napoleone e gli ebrei

Nella seduta del Consiglio di Stato del 30 aprile 1806, Napoleone disse:

«Gli ebrei sono i corvi dell'umanità. Li ho visti durante la battaglia di Ulma accorrere da Strasburgo per fare ignobile razza».

E nella seduta del Consiglio di Stato del 17 maggio 1806, in sede di discussione del problema ebraico, Napoleone disse ancora:

«Vi faccio osservare ancora una volta, che nessuno ha ragione di lamentarsi dei protestanti o dei cattolici; ma tutti si lamentano degli ebrei. Ciò dipende dal fatto che il male apportato al mondo dagli ebrei, non deriva dagli individui, ma dalla costituzione spirituale di questo popolo. Gli ebrei sono le cavallette che distruggono la Francia».

Napoleone fu profeta; ma la profezia si avvererà anche per i popoli che, per loro disgrazia, non sanno o non vogliono conoscere i veri nemici dell'umanità.

La Francia, la libera, la democratica, la ricca, la gaudente Francia, sconta ora il fio dell'asservimento agli ebrei ed ai loro compari: le Logge massoniche.

Uomini state e non pecore matte sì che l'ebreo tra voi di voi non rida.

(Dante Canto V Par.)

Destini senza maschere

Una infermiera, originaria dalle rive del lago Ilmen racconta: «Tutte le volte che volevo avere delle medicine per i nostri lavoratori dei Kolkosi (excontadini proletarizzati) e per i pescatori dovevo indicare la loro esatta età nella richiesta che presentavo alla farmacia statale del capoluogo, diretta da un farmacista ebreo.

Se i relativi uomini e donne avevano più di 30 anni, regolarmente ricevevo di ritorno la richiesta timbrata con la scritta: La medicina non è stata accordata, perchè il o la richiedente non hanno più valore per il processo produttivo». Con altre parole: Per gli schiavi del capitalismo statale giudeo sovietico, non esistono previdenze. Invecchiati precocemente a causa del lavoro massacrante e da una vita grama, essi vengono abbandonati senza scrupoli alla loro miseria.

Una maestra ucraina racconta come suo padre venne ammazzato dai bolscevichi soltanto perchè possedeva 8 cavalli e 3 mucche era considerato un contadino nemico dello stato; sua madre fu deportata in Siberia senza un motivo e la poveretta vi morì di stenti. Alla figlia fu data la possibilità di diventare maestra e di guadagnare 280 lire al mese con le quali doveva vivere. Questo si chiama star bene, dice la maestra. «Se un giorno la polizia sovietica mi dovesse pigliare e uccidere come mio padre, bisogna allora prendere le cose come stanno. Questa è la vita nell'Unione sovietica».

Un impiegato, originario di Winniza, racconta: «Nel 1937 il governo sovietico prese ai contadini ucraini, sebbene l'annata fosse stata favorevole, un tal quantitativo di prodotti agricoli, che la conseguenza fu una terribile carestia. Il governo voleva spezzare l'attaccamento dell'ucraino alla sua terra e la sua tendenza ad una cultura nazionale. Centinaia di migliaia di uomini, donne e bambini morirono perciò in un anno».

Un lavoratore di un'industria bellica presso Leningrado racconta: «Nel 1938, i prezzi salirono in modo spaventoso, ma non i salari lavorativi. Malgrado tutta la paura che ispirava la G.P.U. sorsero nella fabbrica mormorii contro tale stato di cose. Perciò un bel giorno vedemmo entrare un carro armato; 157 tra morti e feriti rimasero sul posto. Sei ufficiali sovietici urlarono che se noi maiali non si finiva con le nostre mene di traditori, ci sarebbe capitato qualcosa di peggiore. Si sapranno pigliare anche le nostre famiglie».

Ammissioni molto interessanti sulle condizioni dei lavoratori nell'Unione sovietica, fa il bolscevico Perwentzew, nel giornale ufficiale moscovita «Pravda». Egli ammette che gli operai specializzati delle industrie belliche sovietiche possono dormire ogni 24 ore soltanto 3 ore e mezzo.

Lo stesso Perwentzew spiega che la alta produzione dell'industria bellica sovietica può essere ottenuta soltanto con una ferrea disciplina; tale disciplina è ottenuta dai dirigenti ebrei con mezzi coercitivi come ritiro di carte annonarie ai lavoratori già per se stessi denutriti.

Per dare un'idea delle condizioni degli operai nelle industrie belliche sovietiche, Perwentzew porta oltre ad altri, i seguenti esempi, senza aggiungere altri commenti se non che tali cose devono venir sopportate volonterosamente dai cittadini sovietici al fine di raggiungere gli scopi che si prefigge il bolscevismo.

L'operaio Sokow rimase per 36 ore consecutive a lavorare presso la sua macchina. Capelli grigi, nervi scossi, notti passate a lavorare stanno a testimoniare l'attività dei nostri operai e impiegati nelle nostre industrie belliche.

I lavoratori delle industrie chimiche hanno le vesti corrose e in parte anche le mani, fino all'osso.

La compagna Polygaowa comandava un gruppo di lavoratori e non concedeva neanche in caso di malattia l'interruzione del lavoro. Così il fabbro Schlepinsin lavorò tanto a lungo finchè venne portato via nella bara e l'operaio Schujkowo non dovette abbandonare il lavoro malgrado l'alta febbre, finchè non terminò il suo turno. Di tali esempi se ne possono citare a migliaia».

Fin qui le ammissioni del bolscevico Perwentzew nella Pravda. Essi ci mostrano l'inferno sovietico senza maschera. Come ce li descrive Perwentzew, così vengono trattati nell'Unione sovietica anche operai e impiegati riconosciuti come «provati bolscevichi».

Ci possiamo immaginare molto bene quale atroce destino attende nell'Unione sovietica i lavoratori degli infelici popoli che furono consegnati ai bolscevichi dai loro governi traditori.

Il loro destino può essere solo più tremendo di quello dei sudditi sovietici, descritto da Perwentzew.

La maledizione di migliaia di vittime innocenti perseguiterà i traditori fino alla loro tomba. Ma gli europei che sanno la verità e che sentono tutta la responsabilità che grava su di loro, conoscono che contro l'inferno bolscevico ed i suoi sicari plutocratici soltanto la lotta e la resistenza ad oltranza può salvare l'Europa.

Recentemente vennero reclutati nell'Unione sovietica 350.000 ragazzi tra i 13 e i 15 anni per farne degli operai per le industrie e le miniere.

Per assicurare il ritmo della produzione dovette venir aumentato recentemente il numero delle ore lavorative.

I sovietici cominciarono questa guerra con una media di 10 ore lavorative giornaliere. Nel 1943 gli uomini dovettero lavorare 84, le donne 72 ore alla settimana. Nel settembre 1944 il consiglio dei commissari del popolo emanò una nuova legge sul lavoro che portò le ore lavorative settimanali a 90 per gli uomini e a 72 per le donne. Per i kolkosi questa «limitazione» del lavoro di 15 e 12 ore giornaliere non è ammessa. Qui il lavoro minimo settimanale deve essere di 120 ore.

Se si considera il sistema con il quale sono trattati gli operai nelle fabbriche e nei kolkosi, non sembra possibile che si possa mantenere il livello della produzione richiesto. Ciò nondimeno i bolscevichi sono decisi a rovinare fisicamente il popolo russo piuttosto di limitare la produzione che l'imperialismo sovietico ritiene necessaria per realizzare i suoi piani.

D. B.

Carlo Borsani e altri oratori tra operai e soldati della Venezia Giulia

QUARTIER GENERALE, 22 novembre.

Un gruppo di Grandi Invalidi composto dalla Medaglia d'oro Carlo Borsani, dal Prefetto Montani, dai capitani Piccozzelli, Gerace e Cirasso e dai tenenti Castiglio e Bonifaci, ha tenuto un ciclo di riunioni tra operai e soldati della Venezia Giulia. Masse foltissime hanno ascoltato gli oratori nelle caserme, negli opifici, nelle officine e nei cantieri.

La serie delle manifestazioni è durata dal 13 al 19 novembre e si è conclusa con un'ardente orazione tenuta da Carlo Borsani al popolo di Fiume.

L'opera assassina degli aviatori "alleati,,

QUARTIER GENERALE, 22 novembre.

Il terrorismo degli aviatori «alleati» ha portato la distruzione e la morte in una ridente borgata posta ai confini della provincia di Verona. Una formazione di aerei pesanti nord-americani, in perfette condizioni di visibilità, ha sganciato numerose bombe sul centro del paese distruggendo completamente la chiesa e danneggiando numerose case di abitazioni civili.

Il parroco della borgata è morto nel crollo della chiesa assieme a numerosi fedeli che vi si erano rifugiati.

Anche Peschiera ha subito un'aggressione aerea nemica. Numerose bombe lanciate su abitazioni hanno provocato danni e vittime fra la popolazione civile.

Gruppi di caccia-bombardieri avversari hanno ripetutamente incrociato nei cieli della provincia sottoponendo diverse località ad azioni di mitragliamento e bombardamento. Si segnalano danni ad alcune abitazioni civili ed a case coloniche.

Ieri, nel tardo pomeriggio, quattro caccia-bombardieri nemici sono comparsi nel cielo di Lecco. Abbassatisi rapidamente sulla strada che porta a Como essi hanno sganciato cinque bombe colpendo un gruppo di case coloniche.

Restavano ferite cinque persone delle quali tre in modo molto grave.

Criminale attentato di banditi contro un treno passeggeri sulla Fiume-Trieste

Oltre cento morti e diverse centinaia di feriti per la maggior parte donne e bambini

TRIESTE, 22 novembre.

Sul tratto Fiume - Trieste un treno passeggeri è incappato su delle mine. A causa dell'esplosione parecchi carrozzoni di passeggeri sono deragliati.

Secondo le notizie giunte fino ad oggi sono state uccise oltre cento persone e parecchie centinaia ferite. Le vittime sono per la maggior parte donne e bambini. Fra le vittime appartenenti alle Forze Armate si sono trovati solamente due soldati tedeschi leggermente feriti. Il fatto che nell'attentato criminale siano stati leggermente feriti soltanto due soldati tedeschi ha dimostrato che non ha potuto trattarsi di un trasporto militare. Da ciò si intravvede chiaramente che le bande bolsceviche, nella loro insensata smania di distruzione e nella loro bestiale ebbrezza di sangue non si sono fermate nemmeno davanti ai propri compaesani. Passeggeri sopravvissuti testimoniano concordemente che il treno passeggeri stracarico era occupato principalmente da donne e bambini.

Questo nuovo crimine si aggiunge degnamente alla serie degli atti di crudeltà che le bande hanno già commesso. Esse predicano libertà, fratellanza, umanità, ma in realtà sono tutt'altro. Furti e assassini verso persone innocenti sono per esse all'ordine del giorno. Questo infame crimine dimostra nuovamente che i bolscevichi hanno perduto ogni idea politica, che per loro la vita dei propri compaesani non ha nessun valore, che tutto in loro eguaglia i delinquenti criminali per i quali nessuna cosa è più sacra e che vivono di assassinio, furto, attentato, prepotenza e che hanno perduto ogni senso d'umanità per la Patria ed il popolo, per Dio e la religione.

La marchesa Graziani a Pavia visita i feriti di guerra

PAVIA, 22 novembre.

Di passaggio per Pavia, la marchesa Ines Graziani di Neghelli ha visitato nella breve sosta i feriti ricoverati nell'Ospedale militare portando a tutti parole di elogio e di incoraggiamento.

I valorosi soldati hanno espresso tutti alla consorte del Maresciallo l'Italia i loro sentimenti di italianità ed un mutilato, brandendo una gruccia, ha esclamato: Dite al Maresciallo che se non ho più gambe posso sempre combattere usando le grucce!

Tutti i porti francesi sono gravemente danneggiati o distrutti

GINEVRA, 22 novembre.

Ad eccezione di Bordeaux tutti i porti francesi sono gravemente danneggiati o distrutti, ha dichiarato il ministro delle comunicazioni francese Mayer al rappresentante del *Daily Telegraph* in una conversazione sui problemi più importanti dell'attuale situazione economica francese.

Anche quello di Bordeaux però, non è possibile ancora adoperarlo, poichè i tedeschi tengono occupati due lati della foce della Gironda e per il fatto che essi hanno affondato un certo numero di navi di grosso tonnellaggio proprio entro il porto.

Mentre La Rochelle e Saint Nazaire sono sempre occupate dai tedeschi ed anche là verranno causati gravi danni prima che i tedeschi abbandonino questi porti.

Rouen è isolata per l'interruzione della linea ferroviaria. Tutti i suoi impianti portuali sono stati trasportati via. Boulogne, Calais e Marsiglia sono gravemente danneggiate e se anche esse sono in parte adoperabili il loro ripristino richiederà molti anni.

Mayer ha dichiarato inoltre che le distruzioni delle linee ferroviarie hanno potuto essere riparate, ma che i grandi porti sono sempre distrutti. Gravi preoccupazioni ha espresso il ministro anche in merito al trasporto del carbone da nord verso il sud della Francia.

Scarseggiano i rifornimenti in campo avversario

STOCCOLMA, 22 novembre

In seguito al nuovo appello di Eisenhower di preparare più munizioni i circoli internazionali si domandano se gli alleati non si trovino forse davanti ad una crisi di munizioni come a suo tempo nel 1915.

L'attuale offensiva in occidente richiede quantità di munizioni che superano ogni calcolo e previsione. Le speranze in un crollo del morale tedesco oppure in una resa, sono state abbandonate.

Le difficoltà di trasporto ritardano il rifornimento di munizioni. Mancano non solo le granate, ma anche i pneumatici degli autocarri.

L'invasione del dollaro in Francia

STOCCOLMA, 22 novembre

La sistematica tendenza americana a distruggere tutte le valute dei Paesi occupati, onde assicurare al dollaro una posizione privilegiata anche in Europa, appare ora in tutta la sua crudezza anche in terra di Francia, dove gli Stati Uniti secondo un'informazione del *Daily Mail* vanno suscitando ad arte l'inflazione, essendo per loro il rapporto di un dollaro — cinquanta franchi — stabilito all'inizio dell'occupazione poco proficuo e determinante una situazione caotica».

Si vorrebbe raddoppiare per la Francia il valore del dollaro richiamandosi ai diversi poteri d'acquisto e ai prezzi notevolmente più alti che si sogliono pagare alla borsa nera per la valuta pregiata si tratti di dollari o di sterline. In realtà questa inflazione suscitata e promossa ad arte ha un solo scopo: creare la possibilità di sfruttare radicalmente tutta l'economia francese.

Il fatto che sia proprio un giornale inglese a scoprire queste mene, rivela d'altra parte l'invidia e i rancore dei finanzieri ebrei di Londra, nonchè il timore della City che il dollaro possa assurgere a valuta mondiale egemonica.

E' recente la dichiarazione di Boothy, presidente della Commissione per la valuta alla Camera dei Comuni, circa i metodi regolatori della Conferenza di Bretton Woods e circa il piano valutario ivi discusso che non può non essere giudicato come anticostituzionale.

Anche più apertamente ha denunziato gli obiettivi finanziari degli Stati Uniti l'esperto valutario Sir Charles Webb: «Nel caso che l'Inghilterra ritorni alla valuta aurea essa diverrà necessariamente uno Stato vassallo degli Stati Uniti. E' da impudenti voler elevare il dollaro a valuta internazionale suprema».

Tali osservazioni però non tratterranno gli americani dal considerare i Paesi occupati come principale teatro della loro offensiva mondiale per l'egemonia del dollaro.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 26, 1 p. Tel. 2-11 e 5-39

Disposizioni sui prodotti della vendemmia 1944

Regolamento per l'applicazione del decreto prefettizio

A completamento delle disposizioni emanate circa la denuncia dei prodotti della vendemmia 1944 è stato elaborato il seguente regolamento per l'applicazione del decreto prefettizio riguardante il reperimento dei prodotti della vendemmia 1944 e dei vini e mosti di precedenti vendemmie:

Art. 1. — Le denuncie indette in duplice esemplare su scheda da ritirarsi a cura degli interessati presso gli uffici delle imposte di consumo nel cui territorio trovasi il prodotto debbono essere presentate agli uffici stessi entro il termine che in nessun caso potrà essere posteriore al 15 dicembre 1944.

Art. 2. — E' compito dell'Ufficio delle imposte di consumo: 1) di accertare che tutti gli aventi obbligo abbiano presentato regolare denuncia e che siano stati indicati sulle schede di denuncia tutti gli elementi richiesti; 2) controllare l'esattezza delle denuncie mediante accertamenti diretti presso le cantine, magazzini, depositi ecc. dei denuncianti; 3) rilasciare a ciascun denunciante per ricevuta il lembo staccabile della scheda; 4) segnalare i nominativi degli inadempienti agli obblighi della denuncia con la indicazione dei quantitativi di prodotti vinicoli non denunciati al podestà del comune il quale notifica agli interessati che tali quantitativi sono confiscati ai sensi dell'articolo 18 e ne dà notizia all'Ufficio provinciale dell'Ente per la distillazione delle materie vinose per la successiva destinazione; 5) trasmettere agli uffici provinciali dell'ente nazionale per la distillazione delle materie vinose competenti per territorio il secondo esemplare delle denuncie ricevute ai sensi dell'articolo 1 e 2 ed un riepilogo di tali denuncie con la indicazione, per ogni Comune, del numero delle denuncie presentate e dei quantitativi dei prodotti vinicoli complessivamente denunciati.

Art. 3. — Agli uffici delle imposte di consumo viene corrisposta una remunerazione a titolo di rimborso spese e di compenso per il servizio affidato ai sensi dei precedenti articoli 1 e 2 nella misura di lire una per ogni denuncia presentata e di lire 0,40 per ogni ettolitro di prodotti denunciati.

Art. 4. — L'ufficio provinciale dell'ente per la distillazione delle materie vinose notificherà ai produttori le quantità di vino che saranno tenuti a conferire, con i seguenti criteri. Ad eccezione di un ettolitro per persona — come disposto dall'art. 4 del decreto prefettizio — per produzioni fino ad un mese di duecento ettolitri si dovrà conferire il 75 per cento, per quantitativi che superano tale produzione il 90 per cento.

L'ufficio provinciale dell'ente per la distillazione delle materie vinose notificherà a chi dovranno essere consegnati i vini da conferirsi.

Art. 5. — Dopo ottemperato all'obbligo della denuncia e dopo effettuata la consegna delle quantità dovute, ognuno può disporre liberamente della rimanenza.

Art. 6. — Il pagamento avverrà per contanti nell'ammontare che viene fissato dal Commissario dei prezzi.

Provvedimenti della Giunta provinciale amministrativa

Nella sua ultima riunione, la Giunta provinciale amministrativa ha adottato i seguenti provvedimenti:

Ha approvato:

FARRA d'ISONZO:, SALONA d'ISONZO: tariffa imposta consumo.

SAGRADO: contributo alla parrocchia per riparazione del recinto.

CORMONS: Ospedale civile. Storno di fondi.

SAGRADO: Storno di fondi.

CAPRIVA di CORMONS: Variazione di bilancio.

CORMONS: E.C.A. Variazione di bilancio.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE: Concessione di uno speciale assegno temporaneo di emergenza al dipendente personale.

MONTENERO d'IDRIA; DOLEGNA del COLLIO; CERNIZZA GORIZIANA; ZOLLA; CAL DI CANALE; CASTEL DOBRA; CHIAPOVANO; COMENO; OPACCHIASELLA; RIFEMBERGO; S. DANIELE del CARSO; S. MARTINO QUISCA; S. CROCE DI AIDUSSINA; S. VITO di VIPACCO; E. C. A.: Bilancio per il 1944.

CANALE d'ISONZO: Storno di fondi.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE: Variazione di bilancio.

GORIZIA: Ospedale Civile Prelevamento dal fondo di riserva.

GORIZIA: Ospedale Civile Variazione di bilancio 1944.

CAPRIVA di CORMONS: Variazione di bilancio.

GRADISCA: Variazione di bilancio.

GORIZIA: Ospedale Civile. Richiesta di autorizzazione di stare in giudizio contro l'ingegner Antonio Pivoli.

Ha preso atto:

GRADISCA: E.C.A. Prelevamento dal fondo di riserva.

Ha approvato con riserva:

CORMONS: Variazione di bilancio.

Ha approvata condizionatamente:

CORMONS: Variazione di bilancio.

Ha rinviato:

CAPRIVA di CORMONS: Alienazione terreno comune.

SAGRADO: Alienazione terreno comunale.

Esumazione salme per rotazione decennale

Il Municipio di Gorizia comunica: A datare dal 1. gennaio 1945 verranno gradatamente sgombrate le fosse comuni, nelle quali sono stati sepolti i deceduti prima del 31 dicembre 1935, quelle private marginali e le fosse private ventennali che scadranno il 31 dicembre 1945 nei seguenti cimiteri: cimitero Centrale, cimiteri di Sant'Andrea, Lucinico, Salcano, Piedimonte del Calvario, Moncorona, Piuma, Poggio San Valentino, Vertoiba e Boccavizza. I resti esumati saranno deposti nell'ossario comune qualora non ne sia stata richiesta la traslazione in fosse private, tombe o loculi.

Dette richieste dovranno essere presentate al Municipio entro il 31 dicembre 1944. Entro lo stesso termine dovrà essere pagato il prezzo per la nuova concessione e rimossi gli oggetti funerari (lapidi, croci ecc.) che en-

...tro il 31 dicembre 1944 non sono stati ritirati dagli aventi diritto, passeranno in proprietà dell'amministrazione comunale che ne disporrà nei modi consentiti dal regolamento di Polizia mortuaria.

Solenni onoranze alle salme dei due ferrovieri caduti nell'adempimento del loro dovere

Nel pomeriggio di ieri hanno avuto luogo, in forma solenne, i funerali dei due ferrovieri goriziani caduti lunedì scorso nel sereno adempimento del proprio dovere, macchinista Giuseppe Santarelli di 36 anni e macchinista Domenico De Rosa di 38 anni. Alle ore 15 il mesto corteo, preceduto dal segno della Croce, si è mosso dalla camera ardente allestita presso la stazione Gorizia - Montesanto, per attraversare quindi le vie del centro tra la commossa partecipazione di una folla che sostava lungo il percorso. Seguivano i feretri i famigliari e congiunti il gagliardetto dell'Associazione ferrovieri dello Stato, recato da una scorta di militi ferrovieri, il fiduciario provinciale dell'Associazione ferrovieri dello Stato il Segretario superiore delle ferrovie germaniche, un Ispettore delle SS. I titolari della stazioni di Gorizia centrale e Montesanto assieme ad una deputazione di ferrovieri germanici e ad uno stuolo di colleghi e camerati degli scomparsi. Tra le molte corone, notate quelle dell'Associazione ferrovieri dello Stato, dell'amministrazione ferroviaria e della delegazione ferrovieri germanica. Monsignor Piciulin, parroco di Sant'Ignazio, ha celebrato nella chiesa di piazza della Vittoria le esequie. Quindi, dopo la assoluzione delle due salme il mesto corteo si è ricomposto per avviarsi al Camposanto centrale. All'altezza di via Cappuccini, il fiduciario provinciale dell'Associazione ferrovieri dello Stato ha pronunciato elevate parole esaltando il sacrificio dei due camerati caduti e l'opera diuturna ed infaticabile che nel particolare momento esplicano i ferrovieri italiani, veri combattenti accanto ai valorosi soldati, fino al sacrificio supremo.

Tra l'intensa commozione degli astanti, il fiduciario ha fatto quindi l'appello dei due ferrovieri scomparsi cui ha risposto il fiero e commosso «presente» dei presenti.

Pagamenti alle famiglie dei marittimi

Fino al 25 novembre si protrarranno i pagamenti assistenziali a favore delle famiglie dei militari marittimi, residenti in questo capoluogo e nei Comuni non controllati della Provincia. Come noto, tali pagamenti si effettuano presso l'Ufficio postale, succursale n. 2, di corso Ettore Muti.

I pacchi per i lavoratori in Germania

Presso l'Ufficio del lavoro è stata recentemente costituita la Sezione pacchi per i lavoratori della provincia isontina trasferiti per ragioni di lavoro in Germania. I congiunti dei precitati lavoratori che desiderano inviare agli stessi indumenti o generi di conforto, possono rivolgersi a detto ufficio che fornirà agli interessati tutte le delucidazioni del caso. L'invio dei pacchi è gratuito.

I raduni del bestiame nel mese di dicembre

L'Ufficio provinciale della zootecnia informa che nel prossimo mese di dicembre si terranno nella provincia di Gorizia i seguenti raduni bestiame bovino da macello: Gorizia, presso il macello comunale, alle ore 8; giorno 6, a Cormons, presso il foro boario, alle ore 8; giorno 6, a Gorizia, presso il Macello comunale, alle ore 8; giorno 12, a Romans, presso la pesa pubblica, alle ore 8; giorno 13, a Gorizia presso il Macello comunale, alle ore 8; giorno 19, a Farra, presso la pesa pubblica, alle ore 8; giorno 20, a Gorizia, presso il Macello comunale, alle ore 8; giorno 27, a Mossa (Capriva), presso la pesa pubblica, alle ore 8; giorno 28, a Gorizia, presso il Macello comunale, alle ore 8.

Disciplina sul tesseramento dei prodotti tessili

Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa ravvisata la opportunità di mantenere in vigore la vigente disciplina in materia di tesseramento dei prodotti tessili ed abbigliamento ed allo scopo di evitare abusi, rammenta ai dettaglianti che loro incombe sempre l'obbligo di controllare la carta d'identità anche con l'attuale sistema dei buoni speciali emessi in sostituzione della tessera.

Eventuali irregolarità verranno represse severamente dagli organi di vigilanza che provvederanno a dare corso ai relativi provvedimenti, a tenore delle vigenti disposizioni, alla denuncia del dettagliante e del consumatore.

Agricoltore esemplarmente punito

Ranieri Tomat fu Gio. Batta produttore di uva da tavola in quel di Brazzano si presentava a suo tempo agli uffici competenti onde ottenere da queste l'autorizzazione di vendere i propri prodotti direttamente al consumatore, e ciò allo scopo di conseguire un maggiore guadagno. Veniva allora accordato al Brumat di vendere l'uva di propria produzione al prezzo di lire 22 il chilogrammo, senza che egli fosse tenuto a comprendervi le spese di trasporto dalla produzione al mercato del capoluogo.

Il Tomat, non contento di avere ottenuto un ragguardevole prezzo per l'uva che metteva in vendita direttamente al consumatore, conseguendo così l'utile del grossista e del dettagliante, poneva in vendita la sua merce ad un prezzo maggiorato di lire 2 al chilogrammo. Il Tomat, scoperto dalla Polizia economica, veniva denunciato al Prefetto che con proprio provvedimento, lo condannava alla pena pecuniaria di lire cinquemila ed al pagamento delle spese di procedura ed al versamento del maggiore guadagno realizzato.

Piazza della Vittoria

La vecchia chiesa dei Gesuiti, nella sua armoniosa facciata barocca, con i due caratteristici campanili dalle cuspidi a cipolla, si presenta all'occhio di chi le guardi dall'alto del colle del turrito Castello, come uno dei maggiori monumenti goriziani di architettura religiosa.

Singolare è il quadro d'assieme: tetti e caseggiati per lo più vecchi, che stanno ad indicare l'origine inconfondibile dell'agglomerato edilizio urbano.

Veloce, rettilinea, come una freccia, si diparte dalla maggiore piazza di Gorizia la via Mameli, già via delle Scuole, e sembra perdersi nell'infinito verso il viale XX Settembre. E' questa una strada che ricorda ai vecchi goriziani la vita scolastica di un tempo, allorchè nell'attuale scuola elementare si svolgeva l'attività del Ginnasio, croce e delizia di tanti studenti. Ora da quell'edificio sciamano a frotte i frugoli delle elementari, e si spargono lungo la via Mameli, frettolosamente, per rientrare alle proprie case.

Chiesa dei Gesuiti: vecchia storia goriziana che risorge e si delinea precisa e chiara nella memoria dei cittadini

(Disegno di Spangher)

Annonaria

L'odierna distribuzione di grassi suini carnosi

Oggi, giovedì 23 novembre, terza distribuzione settimanale di grassi suini carnosi prelevabili verso consegna del secondo tagliando del burro per il mese di novembre presso le seguenti macellerie di turno:

Barnaba Umberto; Bregant Stefano, Cargnel Virgilio; Fornasari Riccardo; Leghissa Maria; Leban Clementina; Leban Francesco; Licinio Giovanni; Riavis Rodolfo; Rustia Antonio; Simonit Rodolfo; Tresi Giovanni.

La razione individuale è fissata in grammi 100; il prezzo è di lire 27,60 al chilogrammo.

Prezzo della marmellata in astuccio

L'Unione dei commercianti comunica che il Commissario dei prezzi ha fissato i prezzi della marmellata in astuccio come segue:

al produttore lire 2020 al quintale; franco dettagliante lire 2265 al quintale; al consumo lire 27 al chilogramma.

I corsi professionali dell'Opera Balilla

Si porta a conoscenza degli interessati che i corsi di lingua tedesca, stenografia, economia domestica e scherma avranno inizio inderogabilmente il 1. dicembre alle ore 15 presso la Casa del Balilla in piazza Italo Balbo, 2. Tutti gli iscritti sono invitati a trovarsi per detto giorno ed ora presso la sede dell'Opera Balilla.

Per i fumatori

Oggi distribuzione del tabacco

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi 23 corrente viene posto in distribuzione il tabacco nella misura di grammi 30 a persona prelevabile dietro versamento del cedolino numero 2 della nuova carta per il tabacco emessa dal Comune di Gorizia.

Si rammenta che i rivenditori sono tenuti a versare il sabato di ogni settimana presso il locale magazzino monopoli i cedolini ritirati.

Denuncia delle produzioni di patate e granoturco

Si rammenta ai produttori di patate e granoturco l'obbligo di denunciare presso i competenti uffici comunali per gli accertamenti agricoli, le produzioni conseguite nella campagna agraria 1944, avvertendo che il termine utile per la denuncia del granoturco scade il giorno 30 novembre. Contro i produttori inadempienti all'obbligo di denuncia saranno presi i provvedimenti previsti dalla legge.

Un esercente punito ed una trattoria chiusa

Il Questore di Gorizia con propria ordinanza in data 20 corrente ha disposto la chiusura a tempo indeterminato per motivi di ordine pubblico della trattoria «All'Università» sita in piazza Vittoria, 12, di proprietà di Giuseppe Filli. Il provvedimento non concerne l'annesso albergo.

Conferenze per giovani madri

Per sabato 25 novembre, alle ore 16, è indetta una conferenza per giovani madri. Tale riunione seguirà nella saletta del palazzo Strassoldo, in piazza S. Antonio, ed alla stessa sono invitate le madri che hanno figli da educare.

Turni di preghiere per la gioventù

I turni di preghiere della gioventù femminile di A. C., intese a suffragare le anime degli assistenti, dirigenti e socie defunti, si svolgeranno fino al 26 novembre per l'Associazione del Duomo, e dal 27 novembre al 3 dicembre per l'Associazione di S. Ignazio.

Cronaca di Cormòns

Per la disciplina durante gli allarmi

Il locale Comando dell'U.N.P.A. che con ogni conciliativo mezzo di persuasione ha cercato di infondere quel doveroso senso di disciplina e di responsabilità che è sommamente necessario nell'interesse collettivo durante gli allarmi aerei, in questi ultimi giorni ha elevato contravvenzione a carico di ben cinquantasei persone sorprese a circolare dopo il periodo di tolleranza che viene concesso in occasione di allarmi aerei. Contro un cittadino è stato inoltre adottato uguale provvedimento perchè contrariamente ad ogni norma di rispetto e di opportunità fumava in rifugio.

Non è ormai più il caso di sottolineare nuovamente la incoscienza che caratterizza questi tipici fenomeni di indisciplina e di incomprensione su cui è salutare che la giustizia punitiva faccia sentire tutto il rigore delle sue sanzioni, rigore che ci auguriamo sia adottato senza discriminanti.

Saldo bozzoli campagna 1943

Viene portato a conoscenza di tutti gli allevatori che durante la campagna serica dell'anno 1943 hanno conferito i bozzoli al solo centro ammesso di Cormòns, che il saldo delle relative partite ha avuto inizio in questi giorni tramite la locale filiale della Cassa di Risparmio. Pertanto gli interessati potranno presentarsi al detto istituto bancario esibendo la bolletta di conferimento in loro possesso.

Per coloro che hanno conferito il prodotto al centro di ammasso di Brazzano la liquidazione del saldo avverrà verso la fine del corrente mese mentre coloro che hanno conferito il prodotto stesso ai centri di Gradisca d'Isonzo e Romans d'Isonzo il saldo verrà effettuato nella prima quindicina del prossimo mese di dicembre.

Conferimento fagioli

Il locale ufficio comunale accertamenti agricoli ha diramato in questi giorni a tutti gli agricoltori del nostro Comune soggetti al conferimento dei fagioli un invito nel quale figura il singolo quantitativo da consegnare al centro di raccolta istituito presso la locale ditta Luigi Monutti in via Dante 3.

Coloro che fino ad oggi non hanno provveduto al conferimento della quota d'obbligo sono invitati a farlo quanto prima possibile.

Ai margini della cronaca

E' caduta una donna

Scivolata dall'alto delle basi ortopediche di sughero una donna, una giovane donna è ruzzolata in una pozzanghera: qualche scorcio improvviso di bella gambetta velata, un guizzo serico di sottoveste rosa, un ombrellino luccicante che vola via come un petalo. Nello stesso momento a pochi passi da lei un bel maschione avvolto in un impermeabile biancastro come in una toga, guarda la giovane donna e dalla bocca incorniciata da due baffetti alla «Amedeo» esplode una grassissima risata come soffiata dalla canna di un sassofono. La giovane donna guarda con gli occhi intorbiditi il bel maschione, si ricompone e si solleva di scatto. Una macchia gocciolante di fanghiglia stampata dalla caduta tutto intorno alla regione coccigea rifrange una nota di melanconia sul giallo zafferano del soprabito. La giovane donna raccatta l'ombrellino, lo chiude si accosta al bel maschione sul cui volto nazzariano c'è ancora la traccia ironicamente gioiosa della grassa risata e... sciak... più solenne di un giuramento un'ombrellata sul bel capo imbrillantinato scandita da due parole crudemente espressive sgusciate tra i dentini digrignati «brutto macaco»...

L'eroe bifronte

Ha le spalle attaccate come una cariatide alle pareti del rifugio, quelle spalle che se potessero scaverebbero una nicchia su misura per tutta la larghezza e la lunghezza del corpo. Le mani affondate nelle ampie tasche del soprabito, le pupille dilatate in una fissità sgomenta, il volto contratto in un silenzio ossessionato. Il rombo massiccio delle formazioni passa tra i boati della contraerea e l'uno e gli altri si allungano in un'eco sorda che offusca i timpani e martella l'arcata delle tempie. Ogni cannonata imprime alle sue spalle un sussulto dal basso in alto e si sollevano improvvise come per raccogliere la testa che affonda tra le clavicole. Non fiata, gli occhi paurosamente dilatati guardano la volta del rifugio; le unghie delle dita serrate a pugno trafiggono il palmo contratto. Forse a sollevare l'ala del cappello si scorgerebbe una goccia di sudore congelata scappata da chi sa dove. E le ore passano spasmodicamente tarde.. Ma quando l'urlo della sirena annunzia che la minaccia s'è allontanata dalla nostra porzione di cielo, in quattro falcate è fuori del rifugio. L'occhio è ridivenuto beatamente sereno e dalle belle labbra sensuali cazzate da un sorriso biancheggia la ultima «serraglio». Gli chiede poco dopo un amico:

— Impressionante no?

— Che cosa...?

— Quelle formazioni tra le nuvolette della contraerea.

— Impressionante, ma che dici? neanche per sogno... Mi sono divertito un mondo a guardare le scie degli apparecchi e le nuvolette della contraerea... parevano d'argento.... Proprio, mi sono divertito un mondo...

Raduni suini da allevamento

Si è tenuto lunedì a Romans d'Isonzo, presso quella pesa pubblica, l'annunciato raduno di suini da allevamento predisposto dall'ente economico della zootecnia di Gorizia.

In questi giorni si svolgeranno analoghi raduni nelle seguenti località: giovedì 23 p. v. a Farra alle ore 8 presso la pesa pubblica, capi 22; venerdì 24 a Gorizia alle ore 8 presso il foro boario, capi 22 e sabato a Mossa di Capriva alle ore 8 presso la pesa pubblica, capi 64.

L'ente interessato ha invitato separatamente gli agricoltori ai quali venne assegnato l'acquisto di un capo per l'allevamento familiare.

Distribuzione tabacco

Da lunedì le rivendite cittadine e della zona provvederanno per la consueta settimanale distribuzione della razione di tabacco nella misura di grammi 30 per persona in possesso dell'apposita carta annonaria.

I rivenditori provvedano poi a rimettere al magazzino di monopolio il registro di carico e scarico.

Notiziario religioso

Ieri martedì 21, presso la chiesa dei Padri francescani (S. Leopoldo) è stata celebrata la festa della presentazione della Beata Maria Vergine. Per la circostanza durante le officiature delle Messe al mattino è stata impartita la S. Comunione a tutti i fedeli.

Bicicletta in volo

Entrato in un'osteria di Mossa di Capriva Isidoro Pellizzon fu Pietro, di 56 anni, residente in quella frazione, lasciava la propria bicicletta momentaneamente incustodita davanti alla porta dell'esercizio stesso. Quando ne usciva constatava con grande disappunto che durante la sua breve permanenza nell'osteria, il solito mariuolo che sta sempre in agguato per insidiare la cosa altrui gli aveva asportato il veicolo quasi nuovo causandogli un danno di oltre 4 mila lire. Naturalmente riuscita vana ogni ricerca nelle adiacenze, il derubato si decideva così appiedato a denunciare il furto patito presso il Comando della Stazione della M.D.T. di San Lorenzo di Mossa.

Invito agli agricoltori

I seguenti agricoltori risiedenti nel Comune di Cormòns sono invitati a ritirare, entro e non oltre il 30 corrente, il buono relativo all'assegnazione di filo di ferro per l'impalatura delle viti di nuovo impianto:

Michele Battistutta da Borgnano; Antonio Brumat da Borgnano; Arturo Cantarutti da Brazzano; Giuseppe Cislin da Medea; Antonio Ferlat, G. Batta Ferlatti da Povia; Pietro Galles da Medea; Giuseppe Mucchiut da Medea; Costantino Olivo, Francesco Primi, Guglielmo Riz da Giassico; Pietro Romanut da S. Rocco; Giuseppe Sione da S. Rocco; Domenico Tomadin; Luigi Tomba da Povia e Elena Verbas da Brazzano.

Tali buoni sono depositati presso l'Ufficio Zona dell'Unione agricoltori di Cormòns, sito in via Dante n. 4.

La nota dell'agricoltore

Il coniglio è l'animale domestico dotato delle massime rapidità di sviluppo e quello che utilizza nel miglior modo la cellulosa.

Dalla nascita esso non impiega che otto ed anche sei giorni a raddoppiare il proprio peso mentre il bue ne impiega 47, la pecora quindici, il maiale dieci; il massimo aumento di peso si ha dal ventesimo all'ottantesimo giorno di vita.

Nella «Rivista di coniglicoltura» il prof. F. Malocco, parlando dell'allevamento del coniglio, precisa che i coniglietti sono allattati dalla madre per 30 giorni e che essi pesano mezzo chilo a un mese, un chilo e 300 grammi a due mesi, due chili e 200 grammi a 3 mesi, 3 chili a quattro mesi.

Quando un coniglio è arrivato a pesare 2.200 è giunto il momento per destinarlo al consumo. E questo perchè il coniglio, come tutti gli altri animali, approfitta tanto più degli alimenti quanto più è giovane.

Si ha tutto il vantaggio a produrre conigli di peso medio, almeno per la vendita al consumo, poichè in questo modo si ha la possibilità di produrre carne con grande rapidità diminuendo il costo di produzione.

Tali conigli portati sul mercato a tre mesi, avranno consumato al massimo, in più del latte della madre, da 45 a 50 kg. di erba. Per quanto riguarda la somministrazione dei mangimi essa va fatta frazionata e ad intervalli regolari al fine di evitare lo sciupio dei foraggi; gli alimenti piuttosto ricchi dovrebbero essere somministrati di giorno; il fieno poi dovrebbe essere dato trinciato od anche ridotto in farina mescolato ai mangimi farinosi per la preparazione di adatti pastoni, unitamente alle radici tagliuzzate oppure alle polpe di barbabietole. Occorre in proposito tenere presente l'alto valore nutritivo del fiorume del fieno (avanzi di fienile ricco di semi e foglioline) specialmente se si tratta di fiorume di fieno di medica. La distribuzione dei mangimi deve essere fatta in 3-4 volte al giorno.

Sullo schermo

Oggi, giovedì: «Il ponte di vetro» con Isa Pola, Filippo Scalzo, Rossano Brazzi, Regina Bianchi e Carlo Romano. Regia di Goffredo alessandrini. «Senza cielo» con Isa Miranda, Fosco Giachetti, Gustavo Diessi, Carlo Romano e Andrea Cecchi. Regia di A. Guarini.

La nota sportiva

Il torneo calcistico di Corona vinto dalla Cormonese per 6 a 0

L'esito di una partita tradotto così in cifre dovrebbe indurre ad immaginare una squadra che fa da rullo compressore e l'altra contrapposta che perde ogni controllo di se e della prima subisce, sbaragliata e depressa, la schiacciante superiorità. In effetti però il Corona ha perduto senza l'onore di una segnatura, ma il suo comportamento è degno del migliore elogio perchè ad una Cormonese quanto mai infuocata e decisa, ha opposto un gioco intelligente che ha supplito alla disparità delle forze in campo.

La Cormonese, che ha dovuto ricorrere all'apporto di Del Negro in sostituzione del pericolosissimo Marini, ha giocato una bella partita con spunti tecnici e stilistici ben concepiti. Sbrigliata, briosa, volitiva è passata subito all'attacco dopo un breve periodo di assaggi e di prove imponendosi poi per tutta la durata della partita.

Il primo tempo ha avuto perciò periodi di gioco bilanciato per quanto qua e là affiorasse già la superiorità dei grigio-rossi in vena di prodezze: il secondo tempo però è stato tutto di marca cormonese ed il Corona facendo appello alle sue migliori energie s'è difesa strenuamente per arginare la foga degli avversari, ormai lanciatissimi.

La serie del copioso punteggio è aperta da Meroni seguito poco dopo da Blason che su un calcio di punizione tirato da trenta metri completa il bottino del primo tempo. Nella ripresa Orzan, Del Negro, nuovamente Orzan ed infine Chiarvesio si dividono gli onori della giornata. Altre due reti, ben concepite da Orzan vengono annullate per fuori gioco.

Della Cormonese i migliori sono stati Meucci e Meroni che hanno trovato in questa brillante partita spunti veramente pregevoli che hanno confermato ancora una volta le nostre simpatie e la nostra fiducia verso questi giovani atleti.

Ottimo l'arbitraggio di Marangon di Capriva.

SPORT

Il torneo "Coppa Adriatico,,

Uno sguardo in casa bianco-azzurra

Con la riunione presieduta dal camerata Galer, e alla quale hanno preso parte quasi tutti gli atleti bianco-azzurri, la Pro Gorizia ha iniziato ieri, ufficialmente, l'attività della stagione 1944-45. I primi approcci fra il presidente e l'allenatore Vale e i giocatori hanno portato ad una comprensione di quelli che saranno i compiti che ciascuno dovrà assolvere nel migliore dei modi perchè il vecchio sodalizio cittadino possa e sappia degnamente affermarsi nel prossimo torneo provinciale. Un breve sguardo a quello che sarà l'organico della squadra, mette subito in evidenza la partecipazione di quasi tutte le vecchie casacche, che ancora una volta, con entusiasmo, hanno portato il loro valido contributo alla ricostituzione dei quadri. E accanto a costoro, Vale ha saputo inscrire un gruppo di giovani elementi che certamente irrobustiranno quel quintetto di punta che da qualche anno procura dei seri fastidi ai tecnici azzurri.

Infatti mentre i reparti arretrati manterranno l'ossatura delle scorse stagioni, la prima linea subirà una iniezione di giovinezza, dalla quale il taciturno allenatore si ripromette di trarre notevoli benefici. Fra il numeroso lotto di giuocatori invitati dalla Pro Gorizia, egli avrà modo di trarre quegli elementi che potranno dare sicuro affidamento e che, affiancati agli anziani, non mancheranno indubbiamente di recare nuova forza alla compagine. Una nuova edizione, dunque, della squadra, nella quale un notevole posto sarà riservato agli atleti giovani, alle reclute, che si affacciano con la migliore volontà alla ribalta della prima squadra, ben decisi a superare la prova del fuoco a conquistarsi meritatamente i galloni.

La squadra bianco-azzurra sarà formata quest'anno essenzialmente da elementi locali, ma non per questo dovrà sfigurare nel confronto con le rivali che si apprestano a rendere dura la strada alla compagine che il pronostico afferma sicura vincitrice del girone. In casa azzurra regna aria di famiglia, di cameratismo, e questo è un motivo di non indifferente valore perchè la compagine acquisti, sul campo di gara, quella solidità da cui possano trarre i migliori auspici di vittoria. Si potrà obiettare che la mancanza di allenamento renderà difficili i primi passi alla compagine, ma gli allenamenti, che verranno iniziati venerdì prossimo, riusciranno certamente ad amalgamare i vari reparti, ai quali, se può difettare il fiato e la resistenza alla distanza, non verrà certamente a mancare quel senso di coesione che le fatiche dei vari campionati hanno saputo creare in modo egregio fra i singoli atleti. Certamente la «Pro» si presenterà al torneo in ritardo di forma nel confronto con le altre squadre, ma non è questa una ragione sufficiente perchè si possa dubitare che le prove che essa fornirà nel corso della competizione saranno brillanti e soddisfacenti.

Il traguardo posto dal presidente Galer ai suoi ragazzi è il primo posto in graduatoria e la susseguente partecipazione alle semifinali che verranno disputate con le vincitrici degli altri gironi regionali. Dall'entusiasmo e dalla volontà con cui gli atleti azzurri hanno risposto all'appello possiamo essere certi che ancora una volta la pro Gorizia otterrà una degna affermazione.

Intanto Vale sta varando la formazione da presentare al torneo. Rimanendo ancora dubbia la partecipazione di Busani, a cui posto potranno essere inseriti il giovane Cumar che ha già saputo brillantemente farsi notare e Cargnelutti, la mediana e la linea dei terzini manterranno, come abbiamo già detto, la eclita formazione, con Cumar e Blason nel reparto difensivo e Vale, Cuffarin e Auletta II nella seconda linea. All'attacco invece, accanto ad Auletta I, si allineeranno Morsan, Paulin e Millo e un altro giovane atleta che l'allenatore avrà modo di trarre dalla squadra ragazzi. Ad ogni modo egli avrà a disposizione, per eventuali sostituzioni, un numeroso gruppo di calciatori, fra i quali i terzini Plesnizer e Malfatti, i mediani Cumar, Comianz, Orzan, Punteri II e Vidotti e gli attaccanti Trombini, Cociani, Toros, Antichi e Giuseppin.

Come annunciato, le iscrizioni al l'interessante torneo si chiuderanno il 30 novembre e, salvo imprevisti, le partite inizieranno domenica 3 dicembre p. v.

Investita da un carro agricolo

Giuseppe Bercè di Andrea di 15 anni da Montespino, mentre transitava ieri per un viottolo di campagna è rimasto investito da un carro agricolo riportando la frattura del piede destro. E' stato trasportato all'ospedale civile di via Brigata Pavia ed ivi giudicato guaribile in tre settimane.

Punta da uno scorpione

Per una infezione alla mano sinistra dovuta alla puntura di uno scorpione ha dovuto ricorrere ieri alle cure del sanitario di turno all'ospedale civile la ventenne Eleonora Fazio abitante in via Rafut 16. Guarirà in una settimana.

Scivola sul marciapiede

Luigia Zanolla fu Bruno di 45 anni, abitante in via Orzoni, nell'attraversare la via Carducci, inciampava sul marciapiede ruzzolando pesantemente a terra. Nella caduta conseguiva una dolorosa ferita lacero contusa al ginocchio sinistro giudicata guaribile in dieci giorni all'ospedale civile di via Brigata Pavia.

Risposte ai lettori

(Lulù) Avete ragione. I goriziani non conoscevano la bella *selva di Tarnova*, tranne qualche gruppo alpinistico, che vi saliva a visitare le tre o quattro cime non sommerse nel compatto dei boschi, e tranne le famigliole dei soggiornanti estivi nei villaggi del versante goriziano. E' un nome di venerata antichità forestale.

(C.) *La prima esposizione d'arte del ferroviere d'Italia* è stata aperta a Gorizia nel 1927.

(Ariete) Nell'autunno 1862 salì da piazza Catterini *la bella mongolfiera*, sulla quale c'era l'ardita aeronauta, l'attraente Mimì.

(M.M.) *L'ufficio del lavoro*, palazzo Del Forate, via Canova 11, è competente a risolvere la vostra domanda.

Paron) *A S. Lucia d'Isonzo* furono trovati nel 1884 molti oggetti preistorici nelle migliaia di sepolcreti dell'era dei veneto-illirici (1000 a. C.)

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: ILLUSIONE - Prima ore 16; ultima ore 19.

CENTRALE: L'AMORE CANTA - Prima ore 16; ultima ore 19.

MODERNO: IL GIOCO DEL DESTINO - Prima ore 16; ultima ore 19.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Munito dai conforti religiosi, il giorno 21 alle ore 5.45, serenamente spirava

Angelo Cesco

DI ANNI 63

Ne danno il triste annuncio: la moglie NICOLINA DOMINISSINI, il figlio ANTONIO, la figlia RINA SORENTINO, il nipote GIANFRANCO, la figlia MARIA BALDELLI ed il genero ITALO BALDELLI coi PARENTI tutti.

Per desiderio dell'estinto l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Il 13 ottobre scorso nell'adempimento del proprio dovere, colpito da improvviso malore, cessava di vivere in Pinerolo il

Rag. Stefano Scoccimarro

fu Cesare

Tenente di compl. degli Alpini

Angosciati ne danno il triste annuncio la mamma VITTORINA CUCCHINI, la moglie MARIA GIULIA MONAI col figlioletto CESARE AUGUSTO, i fratelli LUCIANO, BRUNO e RENZO, le NONNE, la SUOCERA, gli ZII e ZIE ed i PARENTI tutti.

Udine, 22 novembre 1944.

La Ditta Cesare Scoccimarro ed i dipendenti, partecipano commossi la perdita del contitolare rag. STEFANO SCOCCIMARRO.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie MENTASTI e SEMINTENDI, commosse per le manifestazioni tributate alla loro cara

Elvira

ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto onorare la memoria della cara estinta.

Un particolare ringraziamento al prof. dott. Alberto Giannoni.

Udine, 23 novembre 1944.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

22 novembre 1944

NATI	1
MORTI	1
MATRIMONI	1

IL GIORNO

Giovedì 23 novembre
San Clemente

OSCURAMENTO
Inizio ore 17,15 - Termine ore 6,50.

COPRIFUOCO
dalle ore 22 alle ore 5.20.

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la farmacia Alesani, via Verdi 12, tel. 3.56.

BAGNI COMUNALI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

RADIO LITORALE ADRIATICO

Ore 7: Musica mattutina; 7.20: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 11: Musica allegra; 11.30: Quintetto caratt. dir. dal m. Battaggia; 12: «Caleidoscopio musicale» (orch. di ritmi e canzoni della R.L.A. dir. dal m. Paoletti); 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: «Musiche allegre per i lavoratori» (gr. orch. della R.L.A. dir. dal m. Cipci); 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14 e 15: Programma in coll. con la Germania; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF AA. germaniche; 17: Giornale radio in lingua tedesca e italiana e lettura programmi; 17.20: Concerto pomeridiano; 18: Chiusura; 18.30: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: «Storia del Lied» (accompagnamento m. Giulio Viozzi, esecutrice soprano Rita Pierobon); 20: Segnale orario, giornale radio in lingua tedesca e italiana; 20.30: «Il concerto» commedia in 3 tempi di Wermann Bahr, elaborata per la radio da Tilde Binder, versione italiana di Mario Nordio. Regia di Giulio Rolli; 21.30: Orch. di ritmi e canzoni della R.L.A. dir. dal m. Paoletti; 22: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 22.30: Chiusura allegra (in coll. con la Germania); 24: Chiusura.

NINETTA e BEPPINO PALADINO annunciano con gioia la nascita del loro primogenito

Gianni

Udine, 21 novembre 1944.

AVVISI ECONOMICI